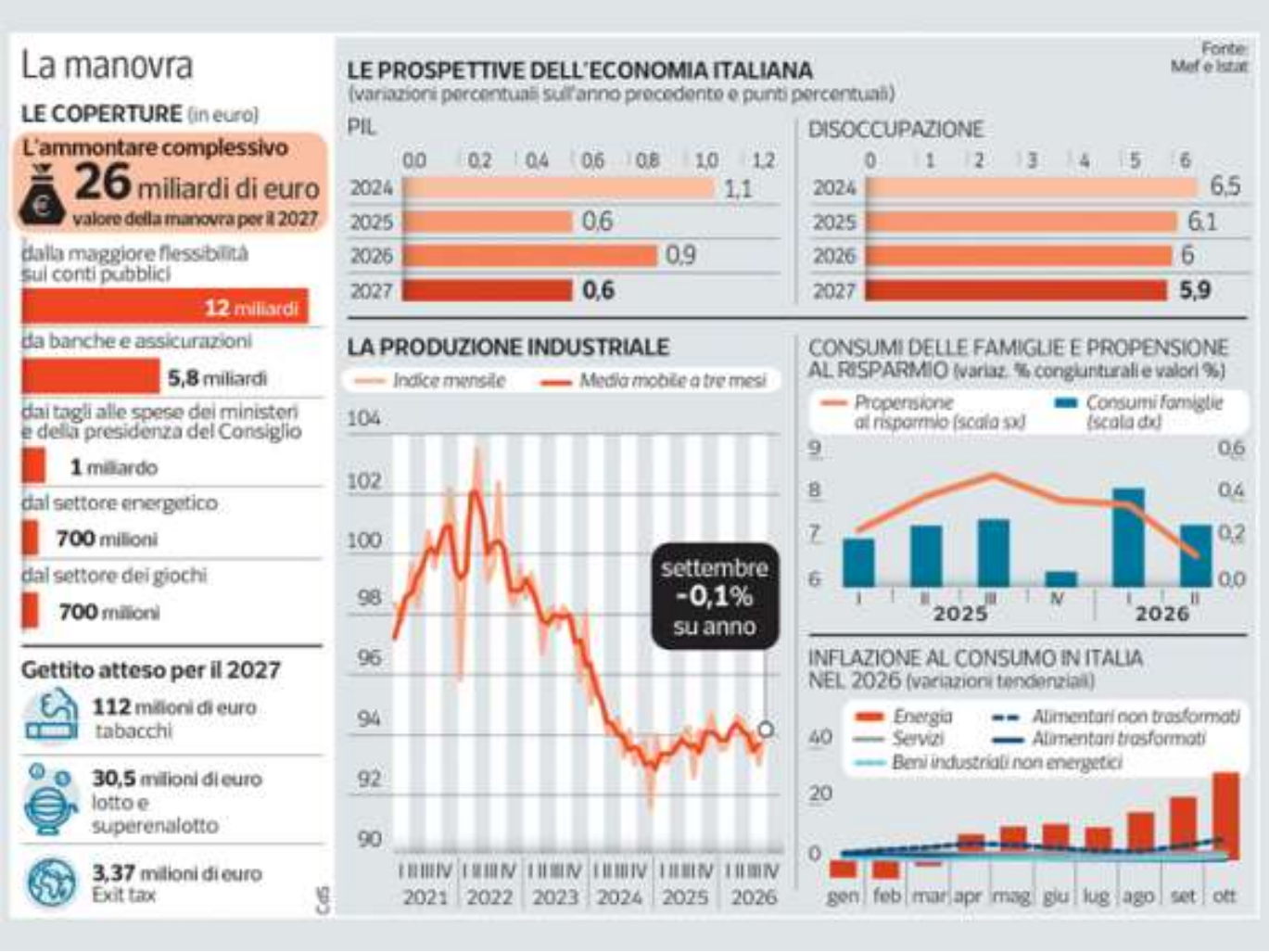
Manovra 2027, cosa può cambiare: i tagli alle pensioni, i crediti del superbonus pagati subito (ma non per tutti) e le risorse per i docenti di Andrea Ducci

Sotto la lente il voucher spese sanitarie degli over75. L'idea di pagare subito i crediti del superbonus, ma solo alle piccole imprese. I fondi per i docenti

(Fonte: https://www.corriere.it/ 16 novembre 2026)



La dannazione dei saldi dei conti pubblici. Un rompicapo obbligatorio, durante l'iter di approvazione della legge di Bilancio, che il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, ha riassunto quest'anno distinguendo tra «muri portanti», intoccabili, e «i tramezzi», sui quali è, invece, possibile intervenire «perché non fanno venir giù l'impianto». Sulla manovra da 26 miliardi di euro nelle prossime ore arriverà una pioggia di proposte di modifiche e poi occorrerà attendere la prossima settimana per sapere quali emendamenti saranno stati valutati ammissibili.

Per la scuola a 84 milioni

Nell'attesa però c'è già qualche «tramezzo» destinato a cambiare, facendo scattare l'obbligo di recuperare le coperture necessarie alla quadratura dei conti. Un primo esempio è la decisione, condivisa dalle forze di maggioranza, di non toccare la scuola. Tradotto vuole dire che non ci dovrebbe essere la riduzione di 7mila unità di personale, una marcia indietro che avrà come effetto sulla tabella dei saldi un mancato risparmio di 84 milioni di euro nel 2027 e di 252 milioni

ogni anno a partire dal 2028. Giorgetti si è detto d'accordo, ma quelle risorse dovranno essere recuperate altrove.

Un bonus da 1,6 miliardi

Chi nei partiti di maggioranza è incaricato di fare i conti ha ben chiaro quali siano i capitoli di spesa più importanti della manovra, e, dunque, più aggredibili per ricavarne margini da destinare ad altre misure. Il voucher spese sanitarie da 300 euro per i pensionati over 75 vale 1,6 miliardi di euro, uno stanziamento già finito nel mirino dei governatori delle Regioni e di coloro che puntano ad aumentare la dotazione di 2,4 miliardi per il Fondo sanitario nazionale. Qualche limatura per ridurre il costo del bonus, che peraltro sarà valido solo nel 2027, potrebbe essere ottenuta riducendo la platea dei beneficiari. Al momento ne sono destinatari i percettori di pensioni sotto i 28 mila euro, ma un risparmio potrebbe essere ottenuto abbassando il tetto a 25 mila euro. Per procedere dovrà essere trovata una sintesi politica con Forza Italia, che ha catalogato il bonus tra le misure intoccabili.

Il muro del superbonus

«Un muro portante» che concorre a tenere in piedi la manovra è la scelta di spalmare su dieci anni, anziché come previsto nel 2027, i rimborsi dei crediti di imposta derivanti dai Superbonus per i lavori edili. Una mossa che allunga i tempi dei rimborsi (in totale ballano 20,5 miliardi di euro) e che garantisce un bel respiro al fabbisogno di cassa annuale dello Stato, seppure non avendo effetti positivi sul deficit (la spesa è già stata interamente conteggiata a suo tempo). La dilazione dei rimborsi ha fatto infuriare tutti i creditori: le imprese edili di Ance, le banche (Abi) e le aziende (Confindustria), che avevano rilevato quei crediti. La maggioranza sta, insomma, valutando un parziale rimedio per capire se è possibile accordare l'intero rimborso del credito almeno alle piccole e medie imprese. I tecnici della Ragioneria dovranno fare più simulazioni per valutarne gli effetti.

Tagli alle pensioni

Nella relazione tecnica della legge di Bilancio figura un taglio alla spesa di 1,4 miliardi. Secondo la classificazione di Giorgetti ricade nella categoria «muro portante» ed è ottenuto raffreddando il meccanismo di indicizzazione delle pensioni (seppure soltanto per quelle che superano quattro volte il minimo, ossia 2.447 euro). Resta che è un caposaldo del capitolo entrate e rappresenta oltre il 5% del valore della manovra. Chiunque nella maggioranza deciderà di limitare gli effetti del taglio sulla rivalutazione delle pensioni, dovrà fornire una voce di entrata alternativa. A complicare il tutto c'è, tra l'altro, la volontà della Lega di ottenere maggiori risorse per andare in pensione a 64 anni.

Fondazioni ed exit tax

Nell’elenco dei «tramezzi» sarebbe intanto finita la exit tax (poiché vale pochi milioni di euro), così come il prelievo a carico delle Fondazioni, che dovrebbe scendere da circa 40 milioni a 16 milioni.